



TERRA MATER

www.terra-mater-gubbio.it

Loreto, 19 ottobre 2015

Al Ministro dei Beni Culturali
Al Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche
Al Presidente della Regione Marche
All'Assessore per i Beni Culturali delle Marche
Al Prefetto di Ancona
Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ancona
Al Sindaco di Loreto
Alla Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa di Loreto
Alla Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa
Alla Stampa

Oggetto. Loreto sempre più terra di nessuno.

Il 24 giugno 1776 giunge a Loreto il marchese de Sade, che annota: «Non si può vedere nulla ... di più magnifico ... Peccato che in mezzo a tutto questo faccia difetto il decoro. Ho visto un uomo ubriaco chiedere ingiuriosamente l'elemosina; e la cosa era tollerata.»

Mancanza di decoro e permissivismo dilagano oggi, nella Città mariana, fino al compimento di autentici reati. Recente è la condanna, per abuso edilizio e violazione del Codice dei Beni Culturali, inflitta ai responsabili dell'occupazione di Piazza della Madonna con "bancarelle" inamovibili, attuata - lo scorso anno - in dispregio dei ripetuti divieti della competente Soprintendenza. A pochi giorni fa risale invece l'ordine di allontanamento, dalla stessa Piazza, di auto autorizzate alla sosta, al fine di consentire la ricollocazione delle medesime "bancarelle" di fronte al monumentale Palazzo Illirico, per l'esercizio di un'attività notoriamente al di fuori di ogni regola. E' inaccettabile che, ai nostri giorni, le leggi abbiano - in certi casi - la stessa (in)efficacia delle *gride* di manzoniana memoria.

Come se tutto ciò non bastasse, in occasione dell'imminente Giubileo della Misericordia, si annuncia l'installazione, sempre nella tribolata Piazza della Madonna, di una rampa di accesso alla Basilica, deturpante e per nulla indispensabile. Nelle innumerevoli ricorrenze giubilari succedutesi nei secoli, mai sono state escogitate iniziative del genere, senza alcun pregiudizio per i fedeli.

La libertà di culto va garantita, ma deve essere esercitata nel rispetto del patrimonio culturale, bene di tutti, credenti e non credenti: danneggiare, in qualsiasi modo, una chiesa cristiana, una sinagoga, una moschea, un tempio buddista, induista o di qualunque altra religione, costituisce offesa all'intera umanità.

In tanta desolazione, affiora alla memoria un'amara riflessione di Claude Monet: «In quali tristi tempi ci è dato vivere!» Ma non è consentito cedere alla rassegnazione: Loreto non può essere trasformata in un bazar-luna park.

Franco Raffi, Segretario Generale

